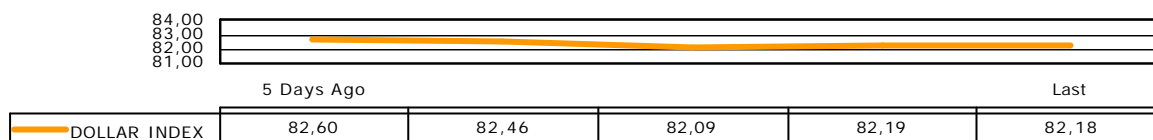
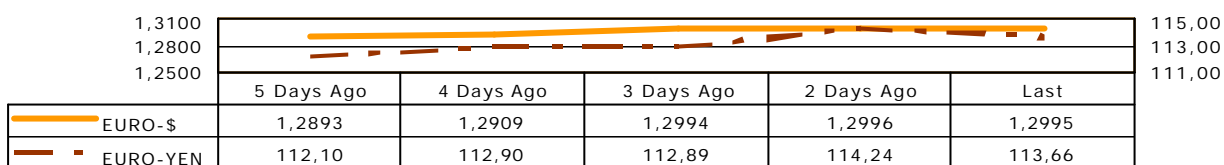


FX MARKET

Dollar Index



Eur-\$ / Eur-Yen



FX MARKET

	Price	%Daily	%YTD	High52Week	Low52Week	Vola30d	Rsi 14d	MovAvq100	MovAvq200
Main-FX									
Dollar Index	81,97	-0,27%	5,3%	88,71	74,17	8%	31%	83,65	80,63
\$-Chinese Yuan	6,7762	0,02%	-0,7%	6,8365	6,7677	2%	38%	6,8145	6,8210
Euro-Chinese Yuan	8,82	-0,12%	-10,9%	10,34	8,11	12%	66%	8,76	9,27
Euro-\$	1,3014	0,15%	-9,1%	1,5144	1,1877	12%	67%	1,2854	1,3595
Euro-Gbp	0,8330	0,01%	-6,5%	0,9412	0,8068	9%	46%	0,8557	0,8737
Eur-Yen	113,47	0,18%	-17,4%	138,72	107,32	12%	56%	117,06	123,15
\$-Yen	87,19	0,32%	-6,7%	97,79	84,83	9%	42%	91,04	90,60
Gbp-\$	1,5622	0,15%	-3,4%	1,7043	1,4231	11%	68%	1,5019	1,5547
Euro-SwissFranc	1,3739	-0,06%	-8,0%	1,5364	1,3074	10%	58%	1,4004	1,4442
\$-SwissFranc	1,0557	0,09%	1,9%	1,1731	0,9918	11%	43%	1,0907	1,0647
Commodity-FX									
Euro-\$ Canadese	1,3467	0,24%	-12,0%	1,6096	1,2452	14%	60%	1,3238	1,4163
Euro-\$ Australiano	1,4513	0,25%	-10,1%	1,7295	1,3924	16%	50%	1,4506	1,5165
Euro-S. African Ranc	9,5807	-0,23%	-10,5%	12,1357	9,2159	15%	50%	9,6605	10,2291
Euro-Mexican Pesos	16,56	-0,24%	-13,4%	20,09	15,28	14%	64%	16,21	17,37
Exotic-FX									
\$-Indian Rupiah	46,64	0,27%	0,2%	49,20	44,19	7%	47%	45,88	46,15
Euro-Indian Rupiah	60,71	0,03%	-9,8%	71,42	55,12	13%	62%	58,85	62,64
Euro-Iceland Krona	157,47	-0,16%	-14,2%	187,66	155,27	3%	45%	163,53	171,95
Euro-Turkish Lira	1,9655	-0,16%	-9,2%	2,3166	1,8969	10%	52%	1,9793	2,0661
Euro-\$ New Zealand	1,7963	-0,52%	-10,3%	2,1668	1,7188	15%	53%	1,8254	1,9122
\$-Russian Ruble	30,23	0,05%	0,7%	32,91	28,63	7%	33%	30,26	29,99
\$-Brazilian Real	1,7689	-0,10%	1,4%	1,9213	1,6968	11%	47%	1,7874	1,7777
\$-Argentine Pesos	3,9341	-0,05%	3,4%	3,9437	3,7792	1%	57%	3,8986	3,8585

FX Newsflow

- Chiusura pressoché invariata per il DOLLAR INDEX a quota 82,18 punti. Graficamente parlando la prima resistenza è rappresentata dalla MAV a 100-giorni (83,65 punti) mentre il primo supporto dalla MAV a 200-giorni (80,63 punti). L'indicatore RSI a 14-giorni ha finito per scivolare a quota 30,0 punti, al confine con la zona d'ipervenduto tecnico.
- L'euro-dollaro dopo essersi mosso nell'intervallo 1,2967 – 1,3042 ha finito per archiviare gli scambi a 1,2995, sostanzialmente invariato rispetto al livello di chiusura dimartedì. La tenuta della moneta unica si accompagna anche alla fase di distensione sul mercato dei titoli di stato dopo l'esito degli stress test sulle 91 banche europee. Sull'upside la prima resistenza coincide con la trendline discendente formatasi nel corso degli ultimi due anni e passante in prossimità di 1,3200 - 1,3250. Il primo supporto è rappresentato invece dalla MAV a 100-giorni (1,2854). L'indicatore RSI a 14-giorni a quota 67,0 punti continua a muoversi in prossimità della zona d'ipercomprato tecnico.
- Seduta nel segno del profit-taking per l'euro-yen, attestatosi nel finale a quota 113,66, in calo di oltre mezza figura. Il price-action continua ad avere come primo obiettivo rialzista una trendline orizzontale passante in prossimità di 114,65 e come primo supporto la MAV a 50-giorni a 111,50.
- Lo yen ha finito per recuperare terreno anche nei confronti del dollaro sfruttando il debole andamento delle principali Borse internazionali. Il cambio ha registrato una chiusura in area 87,47 yen, in calo di circa mezza figura, poco sopra la parte bassa di un canale discendente formatosi nell'arco degli ultimi tre anni. Così facendo la prima resistenza resta la MAV a 50-giorni passante a 89,44.
- Chiusura contrastata per la sterlina, in ribasso contro euro (0,83304) e in rialzo contro dollaro (1,5599).
- Dollaro-yuan a 6,7762. Nonostante la decisione della Cina di adottare un tasso di cambio più flessibile, lo yuan per il FMI è "sostanzialmente sottovalutato". Da quando la Cina ha deciso di svincolare lo yuan dal dollaro lo scorso 19 giugno, la valuta cinese si è apprezzata di circa lo 0,7%. Non è ancora chiaro se la Cina consentirà o meno al FMI di pubblicare il rapporto stilato sull'economia cinese. La Cina difatti non ha permesso al FMI di condurre il report annuale sullo stato dell'economia dal 2007 in seguito alla decisione contestata di Pechino di ancorare in modo più stretto lo yuan al dollaro. Il neo ambasciatore del Giappone in Cina nonché ex capo di Itochu Corp, quarta trading house del Sol Levante, Uichiro Niwa, ha detto di ritenere "inevitabile" il riallineamento dello yuan con la sua rivalutazione fino a quota 4-5 per dollaro nei prossimi anni, a fronte dei 6,7 attuali. "Lo yuan si stacchi dal dollaro come riferimento e si orienti invece verso un paniere di valute per fissare il proprio tasso di cambio". E' quanto suggerisce Hu Xiaolian, esponente della banca centrale cinese, secondo il quale ancorarsi a un paniere consentirebbe alla moneta cinese di riflettere meglio i fondamentali. Rispetto all'ancoraggio verso una singola valuta, un regime di cambio basato su un paniere di valute aiuterebbe ad aggiustare le esportazioni e le importazioni, le partite correnti e la bilancia dei pagamenti in modo migliore. Un renminbi più forte faciliterebbe l'inversione di tendenza che porterebbe i consumi privati a essere il principale motore della crescita economica piuttosto che le esportazioni e gli investimenti.